

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

La seduta comincia alle 10.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 27 gennaio 2005.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono settantaneve.

Svolgimento di interrogazioni.

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*, in risposta all'interrogazione Mazzocchi n. 3-3620, sulla circolare della Motorizzazione di Roma riguardante la nazionalizzazione delle autovetture, osserva che la competente sezione ha ridotto la propria attività nel periodo 9-27 agosto 2004, sulla base di preventive intese con i principali operatori del settore; rileva, inoltre, che è allo studio del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un piano di semplificazione che, sulla base di apposite convenzioni con le Agenzie delle entrate e delle dogane, consentirà l'effettuazione delle necessarie verifiche fiscali in tempo reale.

ANTONIO MAZZOCCHI, espresso apprezzamento per l'attività svolta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ritiene tuttavia che dalla circolare richiamata nell'atto ispettivo si evinca come

taluni funzionari del predetto Dicastero operino al fine di ostacolare il buon esito della medesima attività.

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*, in risposta all'interrogazione Fanfani n. 3-3641, sulle iniziative per la messa in sicurezza della superstrada E45 nel tratto San Sepolcro – Bagno di Romagna, fa presente che sono stati ultimati i lavori di consolidamento del viadotto avente problemi di staticità, per i quali si era resa necessaria l'interruzione di un tratto della richiamata superstrada, e che sono stati completati importanti lavori di ripristino della pavimentazione. Assicura inoltre che l'ANAS sta valutando il progetto definitivo per la messa in sicurezza di vari tratti della E45, alla cui approvazione farà seguito l'appalto delle relative opere.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE lamenta che gli interventi di manutenzione della superstrada E45, peraltro di portata limitata, sono stati eseguiti con eccessivo ritardo.

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*, in risposta all'interrogazione Burtone n. 3-3894, sui lavori di realizzazione della strada statale 514 Licodia-Eubea-Libertinia, richiamate le ragioni che hanno imposto la revisione dei progetti relativi alla realizzazione dell'opera richiamata nell'atto ispettivo ed hanno indotto l'ANAS a non procedere alla stipula dei contratti con le imprese originariamente aggiudicatarie, osserva che il ricorso presentato da queste ultime contro la revoca dei contratti è stato accolto dal TAR del Lazio. Ricorda infine che l'ANAS, dopo aver dato nuovamente

avvio al procedimento di revoca delle originarie aggiudicazioni sanando i precedenti vizi procedurali, ha appaltato il progetto esecutivo dei lavori di realizzazione della strada a scorrimento veloce Licodia-Eubea-Libertinia.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE si dichiara insoddisfatto per una risposta che non ha fornito adeguati chiarimenti in merito ai quesiti formulati nell'atto ispettivo ed ha sostanzialmente confermato la disattenzione del Governo relativamente alla rete infrastrutturale del Mezzogiorno.

GIANCARLO INNOCENZI BOTTI, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, in risposta alle interrogazioni Delmastro Delle Vedove nn. 3-1851 e 3-2991, entrambe vertenti sulle misure a favore dei dipendenti di Poste italiane Spa assunti con contratto a tempo determinato, ricorda preliminarmente la diversa posizione giuridica dei lavoratori assunti sulla base di tale tipologia contrattuale; rilevato, inoltre, che la sentenza della Corte costituzionale n. 419 del 2000 ha risolto a favore della società Poste italiane il contenzioso giudiziario pendente, osserva che è necessario attendere ulteriori pronunzie della Corte di cassazione prima di poter valutare le conseguenze economiche ed occupazionali della sentenza n. 19695 del 2003 della medesima Corte. Sottolinea, infine, che la richiamata società ha adottato, dal gennaio 2003, specifici criteri gestionali volti a limitare il contenzioso esistente al periodo pregresso.

SANDRO DELMASTRO DELLE VEDOVE, nel dichiararsi parzialmente soddisfatto, invita l'Esecutivo ad assumere le necessarie iniziative affinché, anche a seguito di apposite intese con le organizzazioni sindacali, soggetti pubblici ovvero a partecipazione pubblica non tengano, relativamente ai rapporti di lavoro con i rispettivi dipendenti, comportamenti ordinariamente preclusi ad imprese private.

GIANCARLO INNOCENZI BOTTI, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*,

in risposta all'interrogazione Innocenti n. 3-2244, sul progetto di trasferire le lavorazioni in partenza dal centro postale operativo di Pistoia al centro di meccanizzazione postale di Firenze, ricorda che, a seguito della trasformazione dell'Ente poste in società per azioni, al Ministero delle comunicazioni spetta il compito di verificare se la qualità del servizio erogato risponda ai parametri fissati dalla normativa nazionale e comunitaria e, ove necessario, di adottare idonee misure sanzionatorie; rileva quindi che il processo di ristrutturazione della società Poste italiane, in corso di realizzazione su tutto il territorio nazionale al fine di migliorare la qualità del servizio reso agli utenti, ha interessato anche il centro postale operativo di Pistoia, senza peraltro determinare deleteri effetti sui preesistenti livelli occupazionali.

RENZO INNOCENTI, nel dichiararsi insoddisfatto anche per il ritardo con il quale il Governo ha risposto all'atto ispettivo da lui presentato, osserva che il trasferimento delle lavorazioni in partenza dal centro postale operativo di Pistoia al centro di meccanizzazione postale di Firenze ha comportato la perdita del posto di lavoro per i dipendenti assunti con contratto a tempo determinato presso il centro postale operativo di Pistoia, senza peraltro determinare una migliore qualità dei servizi erogati agli utenti.

GIANCARLO INNOCENZI BOTTI, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, in risposta all'interrogazione Airaghi n. 3-3282, sulla qualità del servizio offerto dalle trasmissioni radiofoniche *Isoradio* e *Onda Verde*, dà conto delle modalità di diffusione dei bollettini concernenti la viabilità stradale, precisando che quelli di *Onda Verde* sono predisposti a cura del CCISS.

MARCO AIRAGHI, nel dichiararsi insoddisfatto per una risposta che giudica non esaustiva, invita il Governo a compiere le opportune verifiche e ad assumere

le iniziative idonee a rendere efficaci e tempestivi i notiziari riguardanti la viabilità.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15,30.

La seduta, sospesa alle 11,10, è ripresa alle 15,30.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono ottantasei.

Seguito della discussione del disegno di legge: Internazionalizzazione delle imprese (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (4360-C).

PRESIDENTE avverte che la I Commissione ha espresso l'ulteriore prescritto parere.

ENZO RAISI, *Relatore*, chiede una sospensione della seduta per consentire al Comitato dei nove di riunirsi.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, ritiene di poter accedere alla richiesta del relatore.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,35, è ripresa alle 16,05.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE avverte che la Commissione ha presentato gli ulteriori emendamenti 7.50, 7.51, 7.52 e 7.53: il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti è fissato per le 17.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda che, ove le ulteriori proposte emendative presentate comportassero oneri finanziari aggiuntivi, in base alle valutazioni che competono alla Presidenza, dovrebbe essere garantito il rispetto della norma regolamentare che prevede l'espressione del parere della V Commissione entro le successive 24 ore e pertanto il seguito del dibattito dovrebbe essere rinviato ad altra seduta.

PRESIDENTE osserva che eventuali decisioni della Presidenza sul prosieguo dell'esame del provvedimento potranno essere assunte dopo l'espressione del parere della V Commissione, alla quale saranno immediatamente trasmessi gli ulteriori emendamenti presentati.

ANTONIO BOCCIA ritiene che, ove la Presidenza decida di rimettere alla V Commissione la valutazione circa la sussistenza di eventuali oneri finanziari recati dalle ulteriori proposte emendative, si determinerebbe un precedente rilevante, in quanto il regolamento affida tale responsabilità alla competenza esclusiva della Presidenza.

PRESIDENTE precisa che la Presidenza sta approfondendo le eventuali conseguenze finanziarie delle ulteriori proposte emendative presentate.

Riprende quindi l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge e degli emendamenti ad esso riferiti.

ENZO RAISI, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Lulli 1.6 ed invita al ritiro dei restanti emendamenti.

ADOLFO URSO, *Viceministro delle attività produttive*, concorda.

ANDREA LULLI illustra le finalità del suo emendamento 1.6.

MARILDE PROVERA dichiara voto favorevole sull'emendamento Lulli 1.6.

RUGGERO RUGGERI manifesta soddisfazione per il parere favorevole espresso dal relatore e dal Governo sull'emendamento Lulli 1.6.

MARCO BOATO dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Lulli 1.6, sul quale esprimerà voto favorevole.

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Lulli 1.6.

ANDREA LULLI insiste per la votazione del suo emendamento 1.3, del quale richiama le finalità.

MASSIMO POLLEDRI, sottolineata la rilevante attività svolta da Sviluppo Italia Spa ai fini dell'attuazione degli investimenti e per lo sviluppo delle imprese, dichiara voto contrario sull'emendamento Lulli 1.3.

MARILDE PROVERA, nel dichiarare di non condividere le finalità dell'emendamento Lulli 1.3, giudica prioritario un chiarimento sull'attività e gli obiettivi di Sviluppo Italia Spa.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Lulli 1.3.

ANDREA LULLI insiste per la votazione del suo emendamento 1.5, del quale richiama le finalità.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI invita il rappresentante del Governo a motivare l'invito al ritiro dell'emendamento Lulli 1.5.

SERGIO GAMBINI invita l'Assemblea a valutare con attenzione le condivisibili finalità perseguite dall'emendamento Lulli 1.5.

LUIGI D'AGRÒ invita il rappresentante del Governo a riconsiderare il parere espresso sull'emendamento Lulli 1.5, del quale condivide le finalità.

MARILDE PROVERA ritiene anch'ella che l'emendamento Lulli 1.5 meriti maggiore attenzione da parte dell'Assemblea.

RUGGERO RUGGERI, nel dichiarare di voler sottoscrivere l'emendamento Lulli 1.5, richiama le ragioni per le quali giudica condivisibili le finalità dell'emendamento in esame.

MASSIMO POLLEDRI, rilevato che il disegno di legge in esame non svisciva il ruolo e la professionalità del personale appartenente all'ICE, dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo della Lega nord federazione padana sull'emendamento Lulli 1.5.

ADOLFO URSO, *Viceministro delle attività produttive*, fornisce precisazioni in merito ai chiarimenti richiesti sulla *ratio* delle disposizioni di cui al comma 7 dell'articolo 1, che appare migliorato a seguito delle modifiche apportate dal Senato.

LUIGI D'AGRÒ, nel ritenere che la modifica apportata dal Senato non arrechi un sostanziale miglioramento del testo, dichiara l'astensione del gruppo dell'UDC sull'emendamento Lulli 1.5.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Lulli 1.5 ed approva l'articolo 1, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

SERGIO GAMBINI, osservato che l'articolo 2 del provvedimento in esame appare in contrasto con la prospettata fina-

lità di razionalizzazione delle strutture esistenti, stigmatizza il ricorso a risorse finanziarie originariamente destinate alla promozione dei prodotti italiani all'estero.

MASSIMO POLLEDRI sottolinea la necessità di favorire l'utilizzo degli strumenti idonei a migliorare l'attività della pubblica amministrazione.

ENZO RAISI, *Relatore*, invita al ritiro di tutti gli emendamenti presentati.

ADOLFO URSO, *Viceministro delle attività produttive*, concorda.

PIERO RUZZANTE, a nome del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, fa proprio l'emendamento Polledri 2.2, ritirato dai presentatori.

ANDREA LULLI, manifestato stupore per il ritiro, da parte dei presentatori, dell'emendamento Polledri 2.2, esprime un orientamento nettamente contrario alla forma di copertura finanziaria individuata con il comma 1 dell'articolo 2 del disegno di legge in esame.

RUGGERO RUGGERI, nel sottolineare la necessità di creare strutture efficienti ed idonee a favorire il processo di internazionalizzazione delle imprese italiane, auspica l'approvazione dell'emendamento Polledri 2.2, fatto proprio dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

ADOLFO URSO, *Viceministro delle attività produttive*, osserva che nel testo approvato dal Senato è stata espunta la disposizione — di carattere oneroso — che prospettava l'assunzione a tempo indeterminato di nuovo personale, prevedendosi invece il ricorso all'istituto del comando di pubblici dipendenti.

ENZO RAISI, *Relatore*, ricorda che agli sportelli unici all'estero spetta il compito di promuovere prodotti italiani.

LUIGI D'AGRÒ invita il Governo a fornire chiarimenti in ordine alle ragioni

della norma che prevede la copertura finanziaria per il ricorso all'istituto del comando di pubblici dipendenti.

ADOLFO URSO, *Viceministro delle attività produttive*, sottolinea il carattere meramente ipotetico della copertura finanziaria prevista in riferimento alla disposizione richiamata dal deputato D'Agrò, atteso il vigente blocco delle assunzioni nella pubblica amministrazione.

LUIGI D'AGRÒ, alla luce delle considerazioni svolte dal rappresentante del Governo, dichiara l'astensione dei deputati del gruppo dell'UDC sull'emendamento Polledri 2.2, fatto proprio dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Polledri 2.2, fatto proprio dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

ANDREA LULLI illustra le finalità del suo emendamento 2.3.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Lulli 2.3.

LAURA CIMA, giudicato paradossale il ricorso alle risorse stanziare dalla legge n. 68 del 1997, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2.11.

MARILDE PROVERA auspica l'approvazione dell'emendamento Cima 2.11.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FABIO MUSSI

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Cima 2.11 e Nieddu 2.6.

ANDREA LULLI richiama le ragioni per le quali ritiene opportuna la soppressione del comma 3 dell'articolo 2, come proposto nell'emendamento Gambini 2.7.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Gambini 2.7 ed approva l'articolo 2.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ENZO RAISI, *Relatore*, esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Polledri 3.1 e D'Agrò 3.3 e sull'emendamento Nieddu 3.4; invita inoltre al ritiro dell'emendamento Nieddu 3.2.

ADOLFO URSO, *Viceministro delle attività produttive*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli identici emendamenti Polledri 3.1 e D'Agrò 3.3, nonché l'articolo 3, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 5, al quale non sono riferiti emendamenti.

MASSIMO POLLEDRI, rilevato che il funzionamento delle strutture di cui all'articolo 5 potrà risultare farraginoso, invita il Governo a vigilare attentamente sul corretto utilizzo del denaro pubblico.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 5.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 6 e delle proposte emendative ad esso riferite.

ENZO RAISI, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Polledri 6.11, interamente suppressivo dell'articolo 6, la cui eventuale approvazione determinerebbe la preclusione delle restanti proposte emendative.

ADOLFO URSO, *Viceministro delle attività produttive*, si rimette all'Assemblea sull'emendamento Polledri 6.11.

SERGIO GAMBINI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Polledri 6.11, sul quale esprimerà voto favorevole.

MASSIMO POLLEDRI richiama le ragioni che lo inducono a sostenere l'opportunità di sopprimere l'articolo 6 del disegno di legge in esame.

GIOVANNI DIDONÈ ritiene opportuna la soppressione dell'articolo 6 del provvedimento in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Polledri 6.11, interamente suppressivo dell'articolo 6.

PRESIDENTE avverte che gli emendamenti 7.51 e 7.52 della Commissione, determinando conseguenze di carattere finanziario, sono stati trasmessi alla V Commissione per l'espressione del prescritto parere e non possono essere esaminati dall'Assemblea prima del giorno successivo a quello della loro presentazione: deve intendersi pertanto accantonato l'esame dell'articolo 7 e dei relativi emendamenti, nonché dell'articolo 10, concernente la copertura finanziaria del provvedimento.

Passa quindi all'esame dell'articolo 8 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ENZO RAISI, *Relatore*, invita al ritiro degli emendamenti presentati, esprimendo altrimenti parere contrario.

ADOLFO URSO, *Viceministro delle attività produttive*, concorda.

ETTORE ROSATO illustra le finalità del suo emendamento 8.1.

ADOLFO URSO, *Viceministro delle attività produttive*, ritiene che la Finest Spa potrà essere oggetto di un'organica riforma, previa intesa con le regioni e gli enti locali.

ETTORE ROSATO manifesta disponibilità a ritirare i suoi emendamenti 8.2 e 8.3 ove il viceministro Urso mostri di voler

rivolgere la dovuta attenzione alla questione evocata nel suo emendamento 8.1.

ANDREA LULLI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Rosato 8.1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Rosato 8.1.

ETTORE ROSATO insiste per la votazione del suo emendamento 8.2, del quale richiama le finalità.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Rosato 8.2 e 8.3; approva quindi l'articolo 8.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 9 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ENZO RAISI, *Relatore*, si rimette all'Assemblea sugli emendamenti presentati.

ADOLFO URSO, *Viceministro delle attività produttive*, concorda.

LUIGI D'AGRÒ richiama le ragioni che lo hanno indotto a proporre, con il suo emendamento 9.1, la soppressione dell'articolo 9 del disegno di legge in esame.

MASSIMO POLLEDRI dichiara voto favorevole sull'emendamento D'Agrò 9.1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento D'Agrò 9.1, interamente soppressivo dell'articolo 9.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 314 del 2004: Proroga di termini (5521).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge ed all'articolo unico.

Avverte che prima dell'inizio della seduta sono stati ritirati l'emendamento Giudice 1-ter.1 e l'articolo aggiuntivo Burtonone 6-octies.03.

Avverte altresì che sono stati presentati gli ulteriori emendamenti 1-ter.15 e 2.15 delle Commissioni e 4.25 del Governo.

Comunica infine le proposte emendative dichiarate inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 39*).

GERARDO BIANCO esprime perplessità sulla declaratoria di inammissibilità dell'articolo aggiuntivo Antonio Barbieri 1.070.

ROBERTO ZACCARIA e ANTONIO BARBIERI invitano la Presidenza a riconsiderare la declaratoria di inammissibilità delle rispettive proposte emendative 2.70 e 1.070.

LORENZO RIA ritiene ingiustificata la declaratoria di inammissibilità del suo articolo aggiuntivo 4.06.

PRESIDENTE precisa che la Presidenza valuta l'ammissibilità delle proposte emendative sulla base di criteri esclusivamente formali, rappresentati dalla stretta attinenza alla materia oggetto del provvedimento d'urgenza e dalla previa presentazione in Commissione; rilevato altresì che, nel caso di specie, sono state sostanzialmente confermate le determinazioni assunte dalle presidenze delle Commissioni di merito, assicura che riferirà al Presidente della Camera le considerazioni svolte dai deputati intervenuti.

FILIPPO MANCUSO, manifestato un orientamento contrario all'articolo 2 del provvedimento d'urgenza in esame, volto a compromettere surrettiziamente le aspettative di un particolare magistrato alla preposizione alla Direzione nazionale antimafia, ne auspica la soppressione.

SERGIO ROSSI esprime forti perplessità sulle modalità del finanziamento provvisorio alle regioni di cui all'articolo 4 del provvedimento d'urgenza in esame, che

premano le amministrazioni locali che non sono state in grado di condurre un'efficace politica di contenimento della spesa: riterrebbe infatti opportuno adeguare il decreto legislativo n. 56 del 2000 ai principi sanciti dal Titolo V della parte seconda della Costituzione, senza tuttavia sospenderne l'applicazione.

GIOVANNI KESSLER, osservato che l'articolo 2 del provvedimento d'urgenza in esame rappresenta un pericoloso attacco al principio, costituzionalmente garantito, di indipendenza del potere giudiziario, rileva che la predetta norma è volta ad evitare la preposizione di un particolare magistrato alla Direzione nazionale antimafia; richiama, quindi, le finalità delle proposte emendative presentate dalla sua parte politica, che invita l'Assemblea ad approvare.

DAVIDE CAPARINI ritiene necessaria la soppressione dell'articolo 4 del provvedimento d'urgenza in esame, che prevede la sospensione dell'applicazione dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 56 del 2000, che introduce una sorta di federalismo fiscale; sottolinea invece l'esigenza di adeguare tale disposizione ai principi sanciti dal Titolo V della parte seconda della Costituzione.

PIETRO FONTANINI, nel sottolineare l'opportunità di limitare l'adozione di provvedimenti d'urgenza recanti proroghe di termini, auspica l'accoglimento di proposte emendative da lui presentate, riferite, in particolare, agli articoli 1 e 6 del decreto-legge in esame.

FRANCESCO CARBONI lamenta preliminarmente il reiterato ricorso, da parte del Governo, alla decretazione d'urgenza al fine di prorogare termini previsti da norme che disciplinano materie eterogenee; ritiene inoltre che il reale obiettivo perseguito dall'articolo 2 del decreto-legge in esame, che giudica lesivo delle prerogative del Consiglio superiore della magi-

stratura, sia quello di evitare la preposizione di un determinato magistrato alla Direzione nazionale antimafia. Auspica pertanto il recepimento delle proposte emendative presentate dalla sua parte politica.

MARCO STRADIOTTO, rilevato che il Governo non si è dimostrato in grado di garantire un'equa applicazione del patto di stabilità interno, penalizzando, in particolare, i piccoli comuni, lamenta l'ulteriore riduzione dei trasferimenti erariali destinati agli enti locali. Auspica, quindi, l'accoglimento delle proposte emendative presentate dalla sua parte politica.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo.

GRAZIANO MAZZARELLO sollecita la risposta ad un atto di sindacato ispettivo da lui presentato.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

Modifica nella composizione di gruppi parlamentari.

(Vedi resoconto stenografico pag. 58).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 2 febbraio 2005, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 58).

La seduta termina alle 19,50.